

Cittadella Camposampiero

padova@gazzettino.it



Riesce l'intervento in 3 fasi «È medicina avveniristica»

► Operato un 70enne che non riusciva più a camminare: 4 medici per due ospedali ► Un'operazione "a staffetta" che ha visto la collaborazione di equipe diverse

CAMPOSAMPIERO

Un uomo di 70 anni, affetto da metastasi all'anca destra da carcinoma del rene che gli provocava forte dolore e rendeva impossibile la deambulazione, è stato sottoposto a un trattamento combinato di tipo non invasivo assolutamente straordinario. Il lavoro sinergico in sala operatoria tra gli ospedali di Schiavonia e Camposampiero, ha visto impegnati quattro medici a staffetta tra radiologi e ortopedici. Bloccato il "nutrimento" del tessuto metastatico, il tumore è stato bruciato, quindi l'anca è stata messa "in sicurezza" cementificandola. «Queste sono le nostre risposte avveniristiche a pazienti no covid» è il commento entusiasta del commissario dell'ulss 6 Euganea Domenico Scibetta.

TUMORE BRUCIATO

La collaborazione tra equipe diverse, l'approccio multidisciplinare e le tecniche mininvasive sono la spiegazione di un intervento che è stato articolato in tre tempi in tre giorni diversi, con l'impiego di tre tecniche differenti. Due mesi fa sono stati eseguiti i primi due trattamenti, eseguiti in due giorni consecutivi: il primo giorno si è proceduto a una embolizzazione. Un esame angiografico, attraverso una piccola incisione cutanea, ha consentito di raggiungere i vasi neoformati che nutrivano il tessuto metastatico, e di chiuderli selettivamente mediante introduzione di sostanze embolizzanti. Il secondo giorno l'intervento è continuato con la termoablazione a microonde e la cementoplastica: sono stati introdotti attraverso due pertugi cutanei di appena 3 mm, due ago-elettrodi a microonde direttamente nel tessuto che, raggiungendo temperature molto elevate in pochi minuti, hanno prodotto la necrosi del tumore.



MICROFORI Una delle fasi dell'operazione avvenuta in tre tempi ad Ortopedia, il problema è stato risolto dai vari specialisti intervenendo attraverso minuscole incisioni superficiali

GIÀ IN PIEDI

Avendo la lesione creato un buco di circa 4 cm all'anca, sempre sotto guida TAC e attraverso gli stessi fori, è stato introdotto del cemento. Il terzo tempo è avvenuto mercoledì scorso ed è consistito nel secondo tempo della cementazione allo scopo di colmare completamente la cavità ossea, garantendo così una buona resistenza all'anca. Le tre procedure, che si sono tenute all'ospedale di Camposampiero hanno richiesto un giorno di ricovero ciascuna. «Fin da subito il paziente - spiega il dottor Gianluca Bisinella - ha risposto molto bene al dolore e ha ripreso la deambulazione con l'aiuto di un carrellino. È stato dimesso camminando sulle sue gambe. Tutto questo è stato possibile grazie all'accoglienza dell'Ortopedia».

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acc
di C
un

► I pozz
per gar
progett

CARMIGNO

Veneto
Etra SpA
mento a
gnano d
condotte
«Consid
obiettivo
zione di
l'efficien
ne del se
Padovan
va - ora g
dei proje
la quali-
da acqui-
siano ce
questo a
della filie

In que
sce il pr
Consorzi
con sede
vento m
di una tu
due met
derivazio
ti alla ric
sostenibi
Comuni
go, da co
cessivi. C
punto d
acquedo
cessarie
nuità in
quantita
namento
viersch
realizzar
- un mo
puntual
operazio
passo, a
attività c
raggiun
bilizzar
mente
del risp
quilibri
strand
ca, la c
e la s
della r

CAMPOSAMPIERO

Intervento hi-tech in tre tempi per battere il tumore all'anca

Trattamento combinato non invasivo su un 70enne grazie alle équipe dell'Alta Padovana e di Schiavonia: l'uomo è tornato a camminare

Giusy Andreoli / CAMPOSAMPIERO

Un uomo di 70 anni affetto da una dolorosa e invalidante metastasi all'anca destra, da carcinoma del rene, è tornato a camminare grazie a un intervento non invasivo effettuato a staffetta da due équipe di quattro medici tra radiologi e ortopedici degli ospedali di Camposampiero e di Schiavonia. Un classico intervento chirurgico sarebbe risultato demolitivo e molto più impegnativo. L'operazione è stata eseguita in tre tempi, in tre giorni diversi e con tre differenti tecniche: embolizzazione, termoablazione, cementoplastica. I primi due trattamenti in due giorni.

Nel primo il direttore di Radiologia di Schiavonia Giuseppe Mansi con Luca Cancian, direttore di Radiologia di Cittadilla e Camposampiero, hanno chiuso i vasi che alimentavano il tessuto tumorale raggiungendoli da una piccola incisione. Il giorno successivo Gianluca Bisinella, direttore



L'intervento di cementoplastica ha concluso la complicata operazione

di Ortopedia di Schiavonia e la collega Sara Battisti, dirigente medico di Radiologia di Schiavonia hanno "bruciato" il tumore con due elettrodi a microonde fatti passare da un pertugio di 3 millimetri.

Il buco di 4 centimetri rimasto sull'anca è stato cementato raggiungendo la parte attraverso gli stessi fori d'ingresso venendo guidati dalla Tac. Un mese dopo la Tac di controllo ha confermato la morte delle

cellule tumorali. Mercoledì scorso l'ultimo tempo dove, sotto guida Tac, si è completata la cementificazione colmando la cavità ossea per garantire una buona resistenza all'anca. Le tre procedure, tenute all'ospedale di Camposampiero nell'attrezzata sezione di Radiologia interventistica utilizzando angiografo e nuova Tac, hanno richiesto un giorno di ricovero ciascuna. «Il paziente ha risposto molto bene

al dolore e ha ripreso la deambulazione con l'aiuto di un carrellino» spiega Bisinella «e alle dimissioni camminava sulle sue gambe. Ciò è stato possibile grazie all'accoglienza dell'ortopedia di Camposampiero». «I punti di forza di questa operazione a più mani testimoniano come la nostra attenzione non sia riservata solo alla cura del Covid-19» sottolinea il commissario dell'Usl 6 Euganea, Domenico Scibetta. «In questi mesi abbiamo eseguito in sinergia sotto guida Tac trattamenti con termoablazione di pazienti affetti da metastasi ossee dolorose ed osteoma osteoide degli arti, diagnostica avanzata mediante biopsie Tac guidate. Questa collaborazione tra specialisti di ospedali diversi, ma tutti afferenti alla nostra Usl, è stata fondamentale per dare risposta ai pazienti affetti da problematiche ortopediche oncologiche che afferiscono agli ambulatori di Schiavonia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

tà di consegna chiavi in mano con scelta finiture con predisposizione per domotica, colonnina elettrica per ricarica auto, avvolgibili elettrici,

bili. Immobiliare Colonna sas 049/8911354 339/7361716; colonna.studio@libero.it

SAN BIAGIO DI TEOLO recente porzione di bifa-

(700 mq) garage e posti auto coperti, cl. en. G ipe 470,5 (già libera) € 130.000 trattabili. Immobiliare Colonna Sas 339/7361716

CAMP

Vo